



Anno XV, Numero 47
novembre 2025

ALBERTO MANZI, UN'IDENTITÀ COMPLESSA TRA DECOSTRUZIONE E RICOSTRUZIONE

**ALBERTO MANZI, A COMPLEX IDENTITY BETWEEN
DECONSTRUCTION AND RECONSTRUCTION**

Centro per la Qualità dell'Insegnamento, dell'Innovazione didattica
e dell'Apprendimento



Anno XV, Numero 47 – novembre 2025

Alberto Manzi, un'identità complessa tra decostruzione e ricostruzione

Alberto Manzi, a complex identity between deconstruction and reconstruction

Editor: Alessandra Mazzini

Centro per la Qualità dell'Insegnamento, dell'Innovazione didattica e dell'Apprendimento

Pubblicazione periodica - ISSN: 2039-4039
La rivista sottopone gli articoli a *double blind peer review*

Direttore Emerito (Fondatore)**Giuseppe Bertagna****Direttore****Andrea Potestio** – Università di Bergamo**Comitato Editoriale****Cristiano Casalini** – Boston College**Anna Maria Falzoni** – Università di Bergamo**Sabine Kahn** – Libera Università di Bruxelles**Didier Moreau** – Université Paris 8**Luca Oliva** – University of Houston**Adolfo Scotto di Luzio** – Università di Bergamo**Consiglio scientifico**

Anna **Ascenzi** (Università di Macerata); Gabriella **Baska** (Elte University di Budapest – Ungheria); Ashley **Berner** (Johns Hopkins University – USA); Serenella **Besio** (Università di Bergamo); Vanna **Boffo** (Università di Firenze); Luca **Brandolini** (Università di Bergamo); Elsa Maria **Bruni** (Università di Chieti-Pesaro); Livia **Cadei** (Università Cattolica del Sacro Cuore); Carla **Callegari** (Università di Padova); Mauro **Carbone** (Università Jean Moulin Lyon 3 – Francia); Clizia **Carminati** (Università di Bergamo); Zaira **Cattaneo** (Università di Bergamo); Luisa **Chierichetti** (Università di Bergamo); Giorgio **Chiosso** (Università di Torino); Alessandro **Colombo** (Università di Bergamo); Simona Lorena **Comi** (Università di Milano-Bicocca); Massimiliano **Costa** (Università di Venezia); Lucio **Cottini** (Università di Urbino); Giuseppina **D'Addelfio** (Università di Palermo); Fabrizio **D'Aniello** (Università di Macerata); Daniela **Dato** (Università di Foggia); Loretta **Fabbri** (Università di Siena); Rossella **Fabbrichesi** (Università statale di Milano); Silvano **Facioni** (Università della Calabria); Monica **Fedeli** (Università di Padova); Maurizio **Ferraris** (Università di Torino); Massimiliano **Fiorucci** (Università di Roma Tre); Marta **Kowalczyk-Walędziak** (University of Białystok – Polonia); Frederique **Lebert-Sereni** (Université de Pau – Francia); Francesca **Locatelli** (Università di Bergamo); Vera **Lomazzi** (Università di Bergamo); Pierluigi **Malavasi** (Università Cattolica del Sacro Cuore); Francesco Emmanuele **Magni** (Università di Bergamo); Victoria **Marsick** (Columbia University – USA); Alessandra **Mazzini** (Università di Bergamo); Claudio **Melacarne** (Università di Siena); Lorena **Milani** (Università di Torino); Maria Cristina **Morandini** (Università di Torino); Vittorio **Morfini** (Università Milano-Bicocca); Sara **Nosari** (Università di Torino); Riccardo **Pagano** (Università di Bari); Cristina **Palmieri** (Università Milano-Bicocca); Roberto **Parente** (Università di Salerno); Loredana **Perla** (Università di Bari); Simonetta **Polenghi** (Università Cattolica del Sacro Cuore); Maria Grazia **Riva** (Università di Milano-Bicocca); Roberto **Sani** (Università di Macerata); Domenico Fabio **Savo** (Università di Bergamo); Evelina **Scaglia** (Università di Bergamo); Adriana **Schiedi** (Università di Bari); Caterina **Sindoni** (Università di Messina); Domenico **Simeone** (Università Cattolica del Sacro Cuore); Giancarla **Sola** (Università di Genova); Massimiliano **Stramaglia** (Università di Macerata); Elena **Theodoropoulou** (Università dell'Egeo – Grecia); Tommaso **Tuppini** (Università di Verona).

Comitato di redazione:

Paolo Bertuletti (coordinatore), Rosaria Capobianco, Virginia Capriotti, Emilio Conte, Francesca Giazzi, Ester Guerini, Paolo Lazzaroni, Alice Locatelli, Anna Sala.

Gli articoli pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a due referee ciechi compresi nell'elenco pubblicato in gerenza. Gli autori degli articoli esaminati hanno accolto, quando richiesti, gli interventi di revisione suggeriti. Gli articoli esaminati e rifiutati per questo numero sono stati due.

INDICE

Contributi

Introduzione. Alberto Manzi, un'identità complessa tra decostruzione e ricostruzione

Introduction. Alberto Manzi, a Complex Identity Between Deconstruction and Reconstruction

(A. Mazzini) 5

Alberto Manzi e il 'racconto' della scienza. Il caso della collana 'Incontri con la natura'

Alberto Manzi and the 'Tale' of Science. The Case of the Series 'Incontri con la Natura'

(A. Mazzini) 8

Affinità tra la proposta educativa scout e il far scuola del maestro Manzi

Similarities Between the Scout Educational Approach and the Teaching Methods of Teacher Manzi

(P. Dal Toso) 33

Alberto Manzi: un cristianesimo 'umanista'

Alberto Manzi: a 'Humanistic' Christianity

(E. Conte) 48

Dare la parola, stare nella relazione, costruire partecipazione: la pedagogia implicita di Alberto Manzi

Giving Voice, Nurturing Relationships, Building Participation: the Implicit Pedagogy of Alberto Manzi

(P. Zonca) 66

Apprendere dalla e con la televisione. Da Alberto Manzi ai media digitali

Learning from and with Television. From Alberto Manzi to Digital Media

(C. Crivellari) 81

La stazione di Redenzione ha i cancelli aperti. Alberto Manzi
maestro-educatore in carcere
*The Gates of the Redemption Station are Open. Alberto Manzi,
Teacher and Educator in Prison*
(M. Crotti) 94

Educare a disobbedire. Il progetto pedagogico di Alberto Manzi
Education for Disobedience. The Pedagogical Project of Alberto Manzi
(C. Banchetti) 116

«Allora, quali esperienze? Tutte quelle possibili». Un'analisi dei percorsi di
orientamento scuola-lavoro in prospettiva inclusiva attraverso il pensiero del
Maestro Alberto Manzi
*"Well, what experiences? All those possible". An Analysis of School-to-Work
Orientation Paths from an Inclusive Perspective Through the Thinking of
Teacher Alberto Manzi*
(F. Izzo, F. Sabatano, P. Aiello) 130

Recensioni

A. Di Vita, *Orientare alla scelta formativo-professionale nella
scuola secondaria di secondo grado. Teoria, metodologie di orientamento,
competenze trasversali, strumenti (guida teorico-pratica per docenti-tutor)*,
PensaMultimedia, Lecce 2025.
(G. Zanniello) 140

F. Di Michele, M. Lucchini, *Alberto Manzi. Uno sguardo sul mondo tra
educazione, natura e narrazione*, Edizioni Anicia, Roma 2025.
(G. Di Feo) 142

M. Rossi, *Innovazione educativa. Tecnologie e strategie per la didattica del
futuro*, Marcianum Press, Venezia 2025.
(V. Berardinetti) 144

A. Gobetti, *Pedagogia Partigiana*, Il Melangolo, Genova 2025
(P. Lazzaroni) 146

**Introduzione. Alberto Manzi, un'identità
complessa tra decostruzione e ricostruzione**

**Introduction. Alberto Manzi, a Complex Identity
Between Deconstruction and Reconstruction**

ALESSANDRA MAZZINI

A cento anni dalla nascita di Alberto Manzi (1924–1997), la sua figura continua a interrogare la pedagogia, ponendosi come un prisma capace di rifrangere molteplici direzioni di senso. Il recente anniversario ha offerto l'occasione proprio per ripercorrere le 'strade' di un autore che è stato, al tempo stesso, maestro, scrittore, divulgatore, educatore, narratore e cittadino del mondo. Ma tornare a Manzi oggi significa, soprattutto, decostruire le molte immagini sedimentate – talvolta cristallizzate secondo il canone di quella che si potrebbe definire quasi un'agiografia laica, quella mediatica del 'maestro della TV' – per ricostruire una visione più complessa, plurale e critica del suo pensiero e della sua opera, recuperando gli aspetti storici e l'originalità del suo contributo, andando oltre la sua riduzione a semplice icona.

Proprio le vicende formative e sociali di Manzi, i suoi legami con l'accademia e con molti contemporanei, lo sviluppo delle sue consapevolezze teoriche, nonché la sua opera didattica e narrativa sono andati ben oltre tale 'mitologia'.

Questo numero monografico della rivista intende quindi proporre una lettura corale del docente e scrittore romano, una lettura capace di valorizzare la molteplicità delle sue esperienze e di superare quell'impostazione e quell'aura talvolta celebrativo-sentimentali, e dunque semplicistiche, che circondano il personaggio, al fine di restituire l'autentica portata educativa, sociale e culturale del suo lavoro.

Gli articoli qui raccolti condividono allora l'attenzione a non confinare Alberto Manzi a uno stereotipo e a valorizzare la profondità della sua figura secondo un asse che è, al tempo stesso, biografico, storico, pedagogico e politico. Da essi Manzi emerge, infatti, come un uomo capace di attraversare le frontiere imposte dalle etichette, configurandosi come un'identità dinamica, in continuo movimento. Attraverso prospettive inedite – storiche, pedagogiche, letterarie, mediologiche

e sociali – il fascicolo mette in luce gli autentici rimandi educativi, gli aspetti didattici e metodologici più originali, le sperimentazioni interdisciplinari e le connessioni tra l'opera di Manzi e il più ampio panorama culturale del suo tempo.

Ne emerge un ritratto sfaccettato dell'uomo e del suo pensiero: un mosaico di linguaggi e prospettive che affrontano i nodi cruciali dell'educazione come esperienza di libertà, di creatività e di umanità condivisa.

Alcuni contributi esplorano aspetti restati fino a questo momento poco indagati o rimasti in ombra – come la relazione tra scoutismo e pedagogia manziana, il cristianesimo umanista di Manzi, la sua esperienza nella collana 'Incontri con la natura' della casa editrice bresciana La Scuola, la lezione di Manzi riguardo ai percorsi di orientamento scuola-lavoro in prospettiva inclusiva – offrendo nuove chiavi di lettura su momenti, pratiche e intuizioni spesso trascurati dalla critica; altri contributi rileggono, invece, tratti già noti della sua figura – quali l'esperienza come maestro in carcere, il legame con i media, l'educazione come esercizio di critica e di responsabilità civile, i 'gesti' della parola e della relazione come fondamenti dell'educare – secondo però prospettive innovative e critiche, che mettono in luce connessioni, sfumature e implicazioni spesso marginalizzate dalla memoria collettiva.

I saggi si muovono così sottilmente tra la decostruzione e la messa in discussione di immagini acriticamente idealizzate, piegate a letture semplificanti e il sondare le dimensioni e le zone meno visibili della sua attività per riscoprire gli eterogenei volti dell'esperienza originale che Manzi ha maturato, rivelandone gli aspetti compositi andando oltre quell'impostazione retorica in cui spesso sono imbrigliati.

Gli autori del numero monografico attraversano, infatti, con coerenza, i molteplici linguaggi della pedagogia di Alberto Manzi – la parola scritta, la televisione, la relazione diretta, la narrazione – e i vari contesti in cui essa si è concretizzata – dall'aula al carcere, dalla televisione al libro, dal campo scout al laboratorio – innestandosi tutti sul principio cardine del pensiero del maestro romano: educare significa rendere l'altro capace di pensare e di scegliere liberamente. Nei testi raccolti, la scienza, la religione, la scuola, la comunicazione e persino l'esperienza carceraria confluiscono in un unico orizzonte educativo, in cui la conoscenza non è semplice accumulo di nozioni, ma esercizio di consapevolezza, di responsabilità, di coscienza critica, di immaginazione, di rigore e di partecipazione al mondo. L'intento del fascicolo non è, dunque, solo quello di restituire la ricchezza dell'opera manziana, ma di mostrare la vitalità e l'attualità del suo pensiero: un

pensiero che continua a tracciare ponti tra saperi, linguaggi e generazioni, che chiede di essere vissuto più che celebrato.

Da questo punto di vista, il numero invita a ripensare Manzi non come un 'mito pedagogico' statico, ma come un laboratorio vivente di idee, pratiche e tensioni educative, in cui si intrecciano riflessione teorica, ricerca, sperimentazione didattica e impegno civile e che vanno investigati e compresi con lo stesso rigore scientifico, con la stessa meticolosità, con la stessa attenzione ai dettagli e la stessa sensibilità interpretativa che Manzi poneva nel proprio quotidiano e poliedrico lavoro¹, affinché continuino a parlare al presente e a orientare le sfide dell'educazione contemporanea.

ALESSANDRA MAZZINI
University of Bergamo

¹ Si veda R. Farné, *Alberto Manzi. L'avventura di un maestro*, Bononia University press, Bologna 2011, p. 9.